

Convegno annuale dell'Associazione Italiana di Germanistica (Pisa, 16-18 ottobre 2008)

Verbale della tavola rotonda sul tema "I dottorati di Germanistica in Italia", tenutasi nei locali dell'auditorium Maccarrone (Via Silvio Pellico 6, Pisa)

(verbalizzante: Anna Gerratana)

La seduta si apre alle ore 11,25.

Il Prof. Soffritti espone i contenuti del seguente documento, relativo alle caratteristiche e all'organizzazione dei dottorati di ricerca:

Dottorati in trasformazione

Il quadro legislativo in discussione
III livello dell'istruzione universitaria

Il corso di dottorato di ricerca costituisce il terzo livello della formazione universitaria e si svolge nelle università in coordinamento con lo svolgimento di documentata attività di ricerca di alto livello. I corsi di dottorato di ricerca istituiti da singole università, o da università tra loro consorziate, anche in convenzione con soggetti pubblici e privati in possesso di elevata qualificazione culturale e scientifica, di personale ricercatore e di adeguate attrezzature, sono organizzati dalle singole università in apposite Scuole di dottorato sulla base di modalità e criteri indicati dal presente regolamento.

Per i fini di cui all'articolo 2, sono requisiti per l'istituzione della scuola di dottorato:

- f) la disponibilità di borse di studio dell'importo e nel numero richiesti per l'attivazione di un ciclo di corso;
- g) la previsione di attività di formazione comune per tutti i dottorandi della scuola nel campo del management della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, nonché di seminari su temi interdisciplinari, di corsi comuni a tutti i curricula dottorali e di corsi integrati;
- h) la presenza di collaborazioni internazionali con Atenei e soggetti pubblici e privati di ricerca che garantiscano programmi di scambio di docenti e dottorandi;
- i) l'attivazione di sistemi di valutazione periodica dei risultati da parte di referee di alta qualificazione a livello internazionale;
- l) la presenza, in relazione alla tipologia del dottorato, di modelli stabili di collaborazione con il sistema imprenditoriale o pubblico, anche ai fini dell'impiego dei dottori di ricerca.

Indicatori di qualità

3. Per i fini di cui all'articolo 2, sono requisiti qualitativi comunque valutati per l'istituzione della scuola di dottorato:

- a) il numero di studenti sostenuti da una borsa di studio;
- b) il numero previsto dei dottorandi provenienti da altri Stati;
- c) il numero dei docenti in grado di svolgere le funzioni di supervisore;
- d) la quantità delle risorse destinate da ciascun ateneo per la singola scuola, per le scuole di dottorato e per la formazione alla ricerca, anche in rapporto percentuale con l'entità complessiva delle proprie risorse;
- e) la consistenza dei finanziamenti per le ricerche da svolgersi all'interno dei corsi di dottorato o nelle quali si svolgerà l'attività degli studenti;
- f) la consistenza dei programmi di interscambio dei dottorandi con altre scuole a livello nazionale e internazionale;
- g) le modalità del coordinamento delle attività di formazione della scuola con i dipartimenti e con le

attività di ricerca svolte dall'ateneo o dagli atenei consorziati negli stessi ambiti disciplinari;
h) le procedure di ammissione dei dottorandi;
i) le modalità di verifica della produttività scientifica dei dottorandi, con specifico riferimento alla tesi di dottorato, al passaggio dal secondo al terzo anno del ciclo di studi e ricerche, nonché all'accesso all'esame finale;
l) le procedure previste per la raccolta e la considerazione dei giudizi espressi dagli studenti in itinere e alla conclusione dei corsi sull'andamento e sul livello di gradimento degli stessi;
m) la presenza di un international advisory committee della scuola.

Alcuni punti strategici

1. Le università definiscono con propri regolamenti la disciplina delle scuole dei corsi di dottorato, prevedendo obbligatoriamente:

- f) relativamente alle aree disciplinari per le quali sono previste scuole di specializzazione per l'abilitazione alla professione, la possibilità di ammettere al dottorato di ricerca esclusivamente studenti contemporaneamente iscritti alle scuole medesime, senza il conferimento della borsa di dottorato;
- g) la composizione della commissione esaminatrice per l'ammissione e la valutazione dei titoli, del curriculum, di un progetto di ricerca, della conoscenza delle lingue straniere e comunque dell'inglese;
- j) le modalità per l'ammissione all'esame finale per il conseguimento del titolo, comunque conferito sulla base della valutazione di esperti esterni al singolo corso di dottorato, differenziata per merito individuale;
- k) il tempo riservato alla didattica nei programmi dottorali, in misura tale da non ridurre eccessivamente quello riservato alla ricerca attiva ed originale, e comunque alla formazione attraverso la pratica di attività di ricerca;
- l) le condizioni e i limiti dell'impiego dei dottorandi come tutor degli studenti dei corsi di laurea di primo e secondo livello e nelle attività di supporto alla didattica curriculare dei docenti;
- m) l'obbligo almeno semestrale o annuale di mobilità interateneo o presso enti di ricerca o imprese, con attenzione particolare allo svolgimento di periodi di studio all'estero o presso istituti di ricerca internazionali.

Risorse umane disponibili

L'attività didattica svolta dai professori e ricercatori universitari nell'ambito dei corsi di dottorato concorre all'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 4 novembre 2005, n. 230.

Raccordo con la laurea magistrale

I regolamenti didattici di Ateneo di cui all'articolo 11 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, possono prevedere modalità di formazione integrative degli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale, particolarmente capaci e meritevoli, orientate a sviluppare le loro competenze nella ricerca, anche in vista di una eventuale ammissione al dottorato di ricerca.

Il finanziamento

1. Le università provvedono al finanziamento delle proprie scuole di dottorato e delle scuole consortili.
2. Ai fini dell'incentivazione della qualità delle scuole, il Ministero destina annualmente alle scuole di dottorato i fondi disponibili, tenuto conto della valutazione effettuata dall'Agenzia. Una quota non superiore al 10% dei fondi disponibili può essere utilizzata per l'incentivazione di corsi di dottorato in settori innovativi.
3. La misura delle risorse destinate dal Ministero a ciascuna università per le scuole e la misura

delle risorse comunque destinate da ciascuna università alle scuole sono parametri considerati ai fini dell'incentivazione e del finanziamento premiale delle università.

4. Le università possono attivare in casi particolari corsi di dottorato in convenzione con soggetti pubblici e privati al di fuori delle scuole di dottorato, senza contributo del Ministero e nel rispetto degli standard di qualità previsti per i dottorati facenti parte delle scuole.

Riflessioni per la programmazione

Quali settori tematici favorire?

Quale livello di interdisciplinarietà?

Quali modalità di funzionamento favorire?

Quali partner nazionali e internazionali preferire?

Quanti candidati vanno previsti?

...

I coordinatori del dibattito, i Proff. Giovanna Cermelli e Marcello Soffritti, invitano i partecipanti alla tavola rotonda a descrivere le caratteristiche dei dottorati di ricerca o delle Scuole di dottorato da loro diretti o rappresentati. Il Prof. Soffritti rileva che anche in Italia, come già accade in altri Paesi, sarebbe necessario integrare stabilmente il dottorato di ricerca nel percorso di studi universitari intrapreso dagli studenti.

Prende la parola la Prof.ssa Bruschi Borghese, rappresentante del Dottorato internazionale Firenze-Bonn. La Prof.ssa Bruschi Borghese afferma che il titolo conseguito dopo aver frequentato il Dottorato internazionale, con sede sia a Bonn sia a Firenze, è ugualmente valido in Italia e in Germania; le modalità di reclutamento dei dottorandi avvengono però con modalità diverse (in Italia è previsto un concorso di ammissione, in Germania un colloquio che verte sul progetto di ricerca presentato dal candidato). I dottorandi redigono la dissertazione sotto la guida di tutor provenienti dalle due Università e trascorrono all'estero un periodo che varia da un minimo di sei a un massimo di diciotto mesi. La discussione della tesi verte su due argomenti affrontati nell'elaborato e su altri due connessi con il tema della ricerca condotta dal candidato. A partire dall'anno 2008 verrà stipulata una collaborazione tra il Dottorato internazionale Firenze-Bonn e una delle Università di Parigi.

La Prof.ssa Elena Agazzi comunica ai Soci che presso l'Università di Bergamo è stato istituito il Dottorato in Studi Letterari e Culturali, nell'ambito del quale vengono trattate tematiche di carattere interdisciplinare. Sede principale del dottorato, alle cui attività collaborano le Università di Helsinki, Stoccolma e Lisbona, è l'Università di Gießen. I dottorandi vengono seguiti da tutor provenienti dalle cinque Università e a conclusione del corso di studi presentano una tesi redatta in inglese o in tedesco. Le attività del Dottorato sono finanziate dalla Comunità Europea, che mette inoltre a disposizione le borse di studio destinate ai dottorandi.

La Prof.ssa Laura Auteri delinea le caratteristiche del Dottorato in Lingue e Letterature Anglo-Tedesche, recentemente confluito in una Scuola di Dottorato. La Prof.ssa Auteri rileva che l'inserimento nella Scuola ha avuto ripercussioni negative sulle attività del Dottorato poiché il numero delle borse di studio a disposizione dei dottorandi è diminuito e l'integrazione tra le discipline studiate (Anglistica, Germanistica, Filologia) è risultata problematica. Il Dottorato prevede lo svolgimento di un periodo di studio e di stage all'estero per favorire l'inserimento dei dottori di ricerca nel mondo del lavoro.

La Prof.ssa Marina Foschi informa i Soci che a Pisa è stata istituita la Scuola di dottorato "Cratilo", comprendente i curricula di linguistica generale, storica, applicata, computazionale, delle lingue moderne (francese, inglese, spagnolo, tedesco) e di orientalistica. La Prof.ssa Foschi espone inoltre i risultati della sua ricerca condotta sulla percentuale dei dottori di ricerca che hanno vinto un concorso da ricercatore. I vincitori dei concorsi relativi al settore disciplinare L-LIN 13 (Letteratura Tedesca) avevano conseguito nel 99% dei casi il titolo di dottore di ricerca, mentre i vincitori dei concorsi relativi al settore disciplinare L-LIN 14 (Lingua Tedesca) lo avevano conseguito solo nel 22% dei casi. Questi dati permettono di rilevare che i ricercatori appartenenti al settore L-LIN 14 hanno in molti casi conseguito una specializzazione meno specifica rispetto a quelli appartenenti al settore L-LIN 13.

La Prof.ssa Lucia Perrone Capano delinea le caratteristiche del Dottorato in Testi e Linguaggi nelle Letterature dell'Europa e delle Americhe, istituito presso l'Università di Salerno. Alle attività del dottorato collaborano le Università di Düsseldorf e di Paderborn, che insieme con l'Università di Salerno stabiliscono all'inizio di ciascun anno di corso una tematica comune da trattare. A partire dal gennaio 2008 presso l'Università di Salerno è stato inoltre istituito il Dottorato in Studi Linguistici.

Il Prof. Enrico De Angelis delinea le attività e le caratteristiche della Scuola di Dottorato in Letterature e Filologie moderne, della quale fanno parte i Dottorati in Letterature Straniere Moderne (inglese, francese, spagnolo, tedesco), Slavistica, Filologia classica, Italianistica, Memoria Culturale e Tradizione europea. Ogni anno i docenti della Scuola organizzano lezioni e seminari ispirati a una tematica comune ("Testo e commento" negli anni 2007 e 2008, "La commedia" nel 2009), sulla quale i dottorandi sono invitati a elaborare relazioni attinenti alla specifica disciplina da loro studiata. La Scuola si propone di favorire gli scambi interdisciplinari senza però rinunciare a valorizzare i singoli ambiti di studio e le competenze specifiche acquisite dai dottorandi. Le relazioni vengono discusse nel corso di sedute che si tengono a maggio e a settembre; i lavori migliori vengono presentati al convegno internazionale organizzato dalla Scuola a conclusione di ciascun anno solare. Presso la Scuola sono state attivate cotutele soddisfacenti con le Università francesi e spagnole; meno valida si è rivelata finora la collaborazione con le Università tedesche.

I Proff. Reitani e Cambi delincono infine le caratteristiche di due corsi di laurea magistrale istituiti presso le Università di Udine e di Trento. Il Prof. Reitani informa i Soci che presso l'Università di Udine vi è un corso di laurea magistrale con specializzazione in Letteratura Tedesca in collaborazione con l'Università di Klagenfurt. Dopo aver conseguito il titolo, valido in Italia, in Germania e in Austria, la maggioranza degli studenti decide di frequentare un corso dottorato in Germania o in Austria poiché in Italia non vi sono dottorati in germanistica sufficientemente specifici. Il Prof. Cambi informa i Soci che presso l'Università di Trento vi è un corso di laurea magistrale in Letteratura Tedesca in collaborazione con l'Università di Dresda e rileva che, dopo aver conseguito il titolo, il 60% degli studenti che decidono di frequentare il dottorato di ricerca in Germanistica optano per un'Università tedesca.

A conclusione della seduta il Prof. Soffritti rileva che non vi è sufficiente chiarezza in merito alle modalità di accesso e di conclusione del dottorato di ricerca e che il dottorato è molto spesso all'origine di un periodo di precariato universitario di durata variabile. Il Prof. Soffritti espone infine alcune considerazioni riguardo all'offerta formativa delle lauree magistrali e dei corsi di dottorato: se in futuro le prime permetteranno un più agevole inserimento nel mondo del lavoro è prevedibile che un numero minore di laureati frequenterà un corso di dottorato. La seduta si conclude alle ore 13,20.